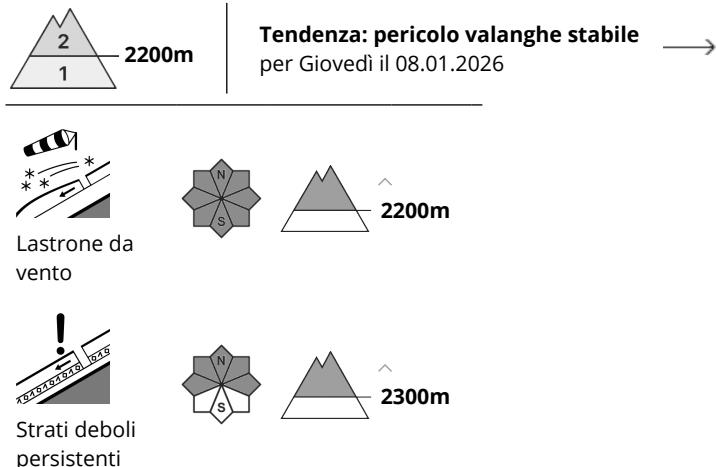




Grado di pericolo 2 - Moderato



La neve ventata è la principale fonte di pericolo. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Con vento forte proveniente dai quadranti occidentali nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata ben visibili. Essi possono subire un distacco soprattutto in caso di forte sovraccarico a tutte le esposizioni al di sopra del limite del bosco.

Questo soprattutto nei settori occidentale e meridionale della regione, al confine rispettivamente con Francia e Piemonte.

Particolarmente sfavorevoli sono i pendii carichi di neve ventata, dove nel manto di neve vecchia sono presenti strati deboli. Sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati le valanghe possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso.

Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su strati sfavorevoli soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa. Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Inoltre è presente poca neve rispetto alla media stagionale a tutte le altitudini. In superficie si trova ogni tipo di neve: a debole coesione nelle zone ombreggiate e riparate, compattata dal vento con accumuli via via più duri salendo di quota, sastrugi, tracce rigelate, zone erose, croste dure sui pendii soleggiati ed alle quote più basse.

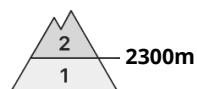
Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide. Si consiglia di avere con se ranpant o ramponi.

Tendenza

Gli ultimi accumuli di neve ventata rimangono in parte instabili. Con neve fresca e forte vento, il pericolo di valanghe aumenterà progressivamente.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe in aumento
per Giovedì il 08.01.2026



Lastrone da vento



Strati deboli persistenti



La neve ventata è la principale fonte di pericolo. Le attività sportive fuoripista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe.

Gli ultimi accumuli di neve ventata sono per lo più ben individuabili e devono essere valutati con spirito critico. Questi ultimi possono in parte ancora subire un distacco provocato ad alta quota e in alta montagna, soprattutto nelle zone marginali.

I punti pericolosi si trovano nelle zone in prossimità delle creste come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Specialmente sui pendii ombreggiati ripidi, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia sono individuabili solo con difficoltà.

I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso.

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate. Il pericolo di valanghe dovrebbe quindi essere valutato con particolare attenzione sul posto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Il forte vento ha causato il trasporto della neve fresca e, in parte, anche della neve vecchia. Negli ultimi giorni alle quote medie e alte si sono formati accumuli di neve ventata ben visibili. Inoltre l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi. Con le basse temperature, il manto nevoso non è riuscito a consolidarsi.

Nell'ultima settimana sono state distaccate in seguito al passaggio di persone alcune valanghe di neve



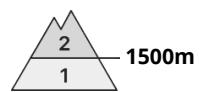
asciutta a lastroni di piccole e medie dimensioni.

Tendenza

Con neve fresca e forte vento, aumento del pericolo di valanghe. Ciò soprattutto, nelle regioni esposte al favonio.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 08.01.2026



La neve fresca è la principale fonte di pericolo.

Con la neve fresca, soprattutto sui pendii molto ripidi e al di sopra dei 1600 m circa sono possibili valanghe di neve a debole coesione di piccole e medie dimensioni. Inoltre, le valanghe asciutte possono subire un distacco negli strati basali del manto nevoso a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

Neve fresca al di sopra dei 1300 m circa. La neve fresca e la neve ventata degli ultimi giorni poggiano su una crosta a tutte le esposizioni al di sopra dei 1700 m circa. Il manto di neve vecchia rimane sfavorevole in alcuni punti. Principalmente ad alta quota, negli strati più profondi del manto di neve vecchia si trovano, a livello molto isolato, strati fragili. Le condizioni meteo consentiranno verso sera una veloce stabilizzazione degli strati di neve superficiali.



Grado di pericolo 2 - Moderato



I nuovi accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Gli accumuli di neve ventata possono subire un distacco provocato specialmente sui pendii molto ripidi ombreggiati e per lo più alle quote medie e alte. Essi si sono formati specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

Gli accumuli di neve ventata sono per lo più ben individuabili e devono essere valutati con attenzione. Lungo il confine con la Francia, i punti pericolosi sono più frequenti e il pericolo superiore.

Specialmente al di sotto dei 1800 m circa, sono possibili isolate valanghe per scivolamento di neve. Attenzione in caso di rotture da scivolamento.

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate. Il pericolo di valanghe dovrebbe quindi essere valutato con particolare attenzione sul posto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.2: neve da slittamento

Con l'irradiazione solare, negli ultimi giorni il manto nevoso si è assestato. La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione favorevole, con una crosta portante in superficie. Ciò soprattutto sui pendii soleggiati alle quote di bassa e media montagna. Inoltre specialmente nelle zone in prossimità delle creste e in alta montagna si sono formati accumuli di neve ventata.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Giovedì il 08.01.2026 →



Lastrone da vento



Limite del bosco



Strati deboli persistenti



Limite del bosco

Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

Nelle zone in prossimità delle creste così come ad alta quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è in parte sfavorevole. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piuttosto piccoli ma instabili. Gli ultimi accumuli di neve ventata possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii ripidi estremi ombreggiati. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni soprattutto al di sopra dei 1800 m circa, come pure sui pendii ombreggiati ripidi estremi.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

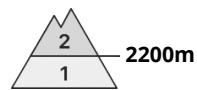
Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una crosta spesso portante in superficie.

Attenzione ai sassi affioranti.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe in aumento
per Giovedì il 08.01.2026



Lastrone da vento



Strati deboli persistenti



Attenzione alla neve ventata recente e a quella meno recente.

Soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata in parte instabili. Essi non si sono ben legati con la neve vecchia specialmente sui pendii molto ripidi ombreggiati alle quote medie e alte.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti sono ben individuabili e devono essere valutati con spirito critico.

Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi soprattutto in seguito a un forte sovraccarico e raggiungere dimensioni medie. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Attenzione ai numerosi sassi affioranti nascosti dalla neve fresca.

Attualmente il servizio di previsione valanghe dispone di informazioni limitate. Il pericolo di valanghe dovrebbe quindi essere valutato con particolare attenzione sul posto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.1: strato debole persistente basale

Gli accumuli di neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia alle quote medie e alte. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a grani grossi.

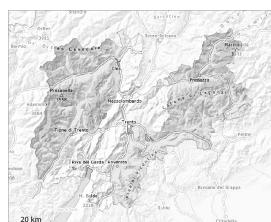
Al di sotto dei 2000 m circa c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo.

Tendenza

Con neve fresca e forte vento, aumento del pericolo di valanghe. Ciò specialmente nelle regioni esposte al favonio.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Giovedì il 08.01.2026 →



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

A tutte le esposizioni si sono formati insidiosi accumuli di neve ventata. Ciò specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. I punti pericolosi sono piuttosto rari e facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Gli accumuli di neve ventata possono facilmente subire un distacco al di sopra dei 2000 m circa. Attenzione soprattutto alle zone di passaggio da poca a molta neve.

A livello isolato le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia debole. Le valanghe sono a livello molto isolato di dimensioni medie.

Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione anche al pericolo di trascinamento e caduta.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.7: passaggio da poca a molta neve

Gli accumuli di neve ventata instabili poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota. Il legame tra la neve vecchia e gli accumuli di neve ventata è scarso.

Soprattutto sui pendii ombreggiati riparati dal vento, nella parte basale del manto di neve vecchia si trovano strati fragili a cristalli sfaccettati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale.

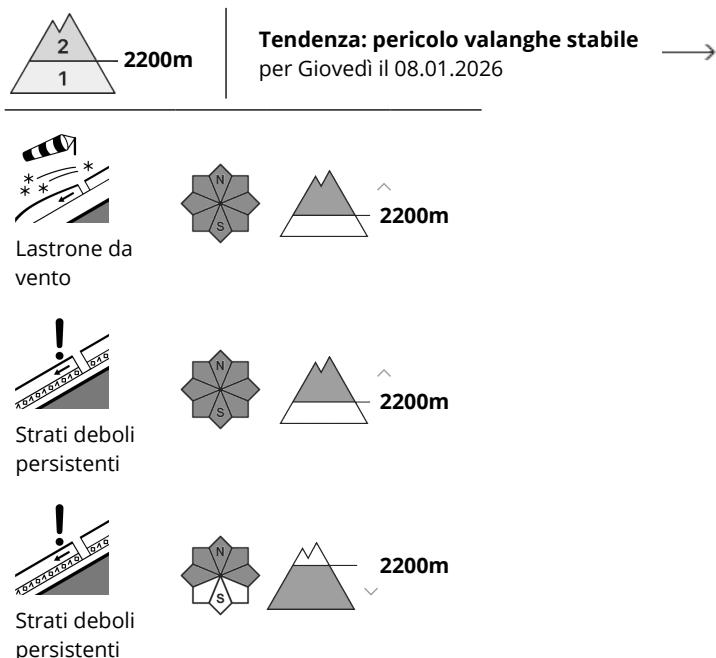
In molti punti è presente poca neve.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Possibili valanghe di piccole e medie dimensioni.

Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni possono in parte subire un distacco provocato soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 2600 m circa. Questi punti pericolosi sono piuttosto rari e facilmente individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni.

In alcuni punti gli strati più duri di neve poggiano su un manto di neve vecchia a grani grossi. Le valanghe sono a livello isolato di dimensioni medie e in parte già distaccabili da un singolo appassionato di sport invernali.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

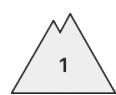
st.1: strato debole persistente basale

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Gli accumuli di neve ventata visibili degli ultimi giorni poggiano su strati fragili soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati in quota. Le valanghe possono subire un distacco con un debole sovraccarico.

Alle quote di bassa e media montagna è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 08.01.2026



Strati deboli
persistenti



La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.
Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano isolati strati fragili.

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni.

Manto nevoso

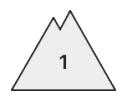
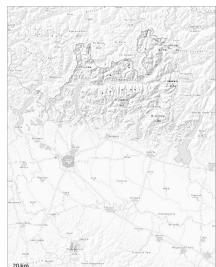
Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Isolati punti pericolosi si trovano nelle zone ombreggiate e riparate dal vento. È generalmente presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Giovedì il 08.01.2026



Strati deboli
persistenti



La neve vecchia a debole coesione è la principale fonte di pericolo.

Non sono praticamente più previste valanghe.

Manto nevoso

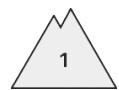
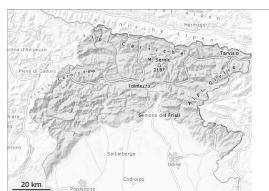
Situazione tipo

st.1: strato debole persistente basale

Principalmente sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano, a livello isolato, strati fragili instabili.



Grado di pericolo 1 - Debole

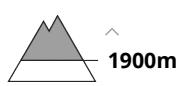


Tendenza: pericolo valanghe stabile

per Giovedì il 08.01.2026



Lastrone da vento



1900m

Debole pericolo di valanghe. I punti pericolosi sono più numerosi dove l'innevamento è più consistente.

Gli accumuli di neve ventata non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ombreggiati. I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Attenzione alle pietre nascoste dalla poca neve.

Manto nevoso

In molti punti è presente solo poca neve. Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri.

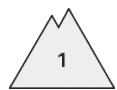
All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Essi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati. Le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso continuano a favorire processi di metamorfismo costruttivo. I profili stratigrafici confermano questa situazione.

Tendenza

Il tempo sarà freddo.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe in aumento
per Giovedì il 08.01.2026



Lastrone da
vento



2600m

La neve ventata richiede attenzione.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti possono in parte subire un distacco provocato soprattutto sui pendii esposti da nord ovest a nord sino a est al di sopra dei 2600 m circa. Le valanghe sono per lo più di piccole dimensioni. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. In alta montagna, i punti pericolosi sono leggermente più frequenti e il pericolo leggermente superiore. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Sui pendii esposti al sole: Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

Gli accumuli di neve ventata ricoprono un debole manto di neve vecchia specialmente sui pendii riparati dal vento esposti a nord ovest, nord ed est al di sopra dei 2600 m circa.

Sui pendii ombreggiati: La neve vecchia ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati.

Sui pendii ripidi esposti a sud: Il manto nevoso è ben consolidato, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve a tutte le altitudini.

Tendenza

Con neve fresca e forte vento, progressivo aumento del pericolo di valanghe, principalmente nelle aree settentrionali.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 08.01.2026

Neve ventata - Punti pericolosi molto isolati si trovano sui pendii ripidi ombreggiati in quota.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti possono, a livello isolato, subire un distacco soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Le valanghe sono per lo più solo di piccole dimensioni. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta.

Sui pendii esposti al sole: Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Manto nevoso

Gli accumuli di neve ventata duri poggiano su strati soffici soprattutto sui pendii ombreggiati in quota.

Sui pendii ombreggiati: Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo.

Sui pendii ripidi esposti a sud: Il manto nevoso è ben consolidato, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

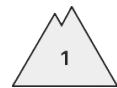
Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. È presente poca neve a tutte le altitudini.

Tendenza

Cadrà un po' di neve.



Grado di pericolo 1 - Debole



Lastrone da vento



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Con il raffreddamento, sono possibili isolate valanghe di neve a lastroni, ma per lo più solo di piccole dimensioni.

Manto nevoso

Neve fresca al di sopra dei 800 m circa. Le condizioni meteo consentiranno verso sera un veloce consolidamento degli strati di neve superficiali.

